

Bilancio, 30 ore per votare 9 emendamenti. Il mese scandaloso del consiglio comunale

SABATO 07 MAGGIO 2011

Aula in rivolta contro l'ostruzionismo di Rapinese. Bruciati già 40mila euro

L'intenzione dichiarata del consigliere comunale di opposizione Alessandro Rapinese è una: riuscire a togliere, grazie a un emendamento al bilancio comunale in discussione, i 400mila euro attualmente previsti per l'acquisizione di tutte le quote del Politeama ancora in mano ai privati. Per ottenere questo obiettivo, lo strumento scelto è stato paralizzare il consiglio comunale, e più in generale l'attività istituzionale, presentando altri 220 emendamenti più o meno completamente inutili o superflui sui temi più disparati. In altre parole, Rapinese ha optato per l'ostruzionismo totale. Cosa non nuovissima in assoluto. Inedita, però, nella forma dell'azione di un singolo isolato contro il "resto del mondo" (maggioranza, buona parte dell'opposizione e cittadini). E per di più, facendo pagare a caro prezzo ai comaschi la paralisi dell'ente, visto che dal 6 aprile al 5 maggio scorsi, le 8 sedute di consiglio comunale che hanno prodotto poco più del nulla (9 emendamenti discussi, nemmeno la metà approvati) sono costate 40mila euro alla collettività. Senza contare che ogni seduta di consiglio comunale dura poco meno di 4 ore, e che le ultime 30 sono state quasi interamente sacrificate sull'altare del divertimento del singolo.

Il risultato? Una sorta di insurrezione generale, a destra come al centro e persino in taluni settori del centrosinistra, contro l'imbarbarimento dell'istituzione ottenuto da Rapinese.

«Il suo atteggiamento - attacca il capogruppo del Pdl, Claudio Corengia - è imbarazzante e vergognoso, ma soprattutto è bene che si sappia che l'ostruzionismo di Rapinese è tutto a carico dei contribuenti. Più o meno, 5mila euro a seduta spesi soltanto per i suoi capricci mentre la città avrebbe bisogno dei soldi del bilancio per le asfaltature, per le manutenzioni e per molte altre cose bloccate per colpa di uno solo».

Non molto più tenero è il capogruppo della Lega Nord, Giampiero Ajani. «Purtroppo, un solo consigliere come Rapinese che cerca soltanto lo scontro e il gioco al massacro, sta tenendo in scacco un'intera istituzione - dichiara il leghista - Anche nella maggioranza ci sono alcune sfilacciate, è evidente, ma se l'opposizione non desse troppa corda ad alcuni personaggi le cose cambierebbero. Comunque, io un'idea l'avrei: fare consigli comunali tutta la settimana, compresi il venerdì sera e il sabato, per sfozzare gli emendamenti e accorciare i tempi».

Persino l'ex leghista Emanuele Lionetti, ora portavoce di Autonomia Liberale ma un tempo vicino ad alcune posizioni di Rapinese, ora è fortemente critico. «Bisogna sottolineare che, proprio come Autonomia Liberale, a novembre chiedemmo al sindaco di portare in aula il bilancio entro il 31 gennaio scorso, e invece è arrivato ad aprile - sottolinea Lionetti - Quindi c'è un vizio originario sui ritardi attuali determinato dalla giunta. Detto questo, però, questo elemento (Rapinese, ndr) intende bloccare un'amministrazione intera con una serie di proposte puramente ostruzionistiche, senza alcuna spinta propositiva e soltanto per il gusto di fare danni seri alla città visto che bloccando il bilancio si bloccano le opere a favore dei cittadini».

Persino Marcello Iantorno (Pd) sbotta: «Il Pd ha presentato 8-9 emendamenti di

contenuto, con obiettivi precisi e seri. Altri, invece, puntano a fare sterile ostruzionismo contro l'interesse dei comaschi. Bisogna contrastare questi atteggiamenti, perché la città ha un mare di problemi che non si risolvono con i personalismi. Tra l'altro, l'obiettivo di Rapinese di togliere i fondi destinati all'acquisto da parte del Comune di tutte le quote del Politeama ancora in mano ai privati va contrastato al 100%».

Intanto, lunedì prossimo si tornerà in aula. Per fare cosa - in questo clima - è ancora tutto da vedere.

Emanuele Caso

Nella foto: il consigliere di opposizione Alessandro Rapinese